

forza nord per l'indipendenza della Padania, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	332
<i>Votanti</i>	326
<i>Astenuti</i>	6
<i>Maggioranza</i>	164
<i>Hanno votato sì</i>	87
<i>Hanno votato no</i> ..	239).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 6.173, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	337
<i>Votanti</i>	335
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	168
<i>Hanno votato sì</i>	322
<i>Hanno votato no</i> ..	13).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Teresio Delfino 6.177, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	333
<i>Votanti</i>	332
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	167
<i>Hanno votato sì</i>	82
<i>Hanno votato no</i> ..	250).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Teresio Delfino 6.174, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	332
<i>Maggioranza</i>	167
<i>Hanno votato sì</i>	78
<i>Hanno votato no</i> ..	254).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bonato 6.175.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bonato. Ne ha facoltà.

Onorevole Bonato, ha due minuti di tempo.

FRANCESCO BONATO. Le disposizioni alla nostra attenzione riguardano le modifiche del Governo all'imposta regionale sulle attività produttive. Per noi parlare dell'IRAP significa aprire una ferita sociale. Come sapete, la Corte dei conti ci ha riferito che lo Stato l'anno scorso, dopo l'introduzione dell'IRAP, ha introitato 13 mila miliardi in meno da banche, grandi imprese, società assicurative. Ciò nonostante il Ministero delle finanze ci avesse assicurato che l'istituzione dell'IRAP sarebbe avvenuta ad invarianza di carico fiscale per i cittadini e di gettito per il fisco.

Ciò è avvenuto mentre i lavoratori con pensioni al di sotto dei 20 milioni hanno versato nelle casse dello Stato ben 2 mila miliardi in più, mentre la Finmeccanica ha sbandierato aumenti di profitto per il 1998 superiori a 20 mila miliardi; questo è successo mentre la grande industria ha espulso, nel giro di un anno, oltre 28 mila lavoratori. Sappiamo tutti che ogni iniquità fiscale rappresenta una ferita sociale; questa ferita ha bisogno di essere rimarginata e la proposta emendativa che presentiamo va in questa direzione, tenta cioè di rimodulare l'iniquità concessa alle grandi imprese industriali e finanziarie per recuperare ciò che quelle grandi

imprese hanno sottratto al fisco, cioè al paese, con una vera operazione di risparmio impropria.

D'altra parte questo suggerimento lo avanzava nel giugno scorso lo stesso segretario confederale della CGIL, Sergio Cofferati. Credo che questo invito al buonsenso debba essere accolto e noi ve ne diamo l'opportunità.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bonato 6.175, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	<i>340</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>171</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>23</i>
<i>Hanno votato no .</i>	<i>317).</i>

Passiamo alla votazione dell'emendamento Molgora 6.176.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Molgora. Ne ha facoltà.

DANIELE MOLGORA. Signor Presidente, quello alla nostra attenzione è un emendamento molto importante, perché riguarda l'IRAP e l'aliquota IRAP per i lavoratori autonomi.

Come sapete, l'IRAP ha sostituito una serie di imposte, tra cui anche l'ILOR. Ebbene, non si capisce per quale motivo i lavoratori autonomi, i quali non erano soggetti all'ILOR, debbano pagare l'IRAP con aliquota piena.

L'emendamento Molgora 6.176 propone di ridurre l'aliquota a livello di quella degli imprenditori agricoli, secondo quanto determinato dal Governo in questo provvedimento. Poiché le piccole imprese ed i professionisti sono state le categorie più colpite da questa imposta, riteniamo doveroso ridurre l'aliquota. Mi riferisco a quanto accennava il collega Bonato in precedenza a proposito del meccanismo

dell'IRAP: ad essere favorite sono state soprattutto le grandi imprese, cioè il grande capitale, mentre, come sempre, i piccoli in questa situazione ci hanno rimesso, tenendo in piedi i conti dello Stato. Ogni volta i soggetti che dal punto di vista economico incontrano maggiori difficoltà sono coloro i quali pagano di più. Non possiamo pensare di continuare su questa strada. Certo, non crediamo di esentare dall'IRAP questa categoria, ma di adeguare l'aliquota al livello degli imprenditori agricoli e non si capisce perché questo non possa essere attuato. Si tratta, lo ripeto, di una necessità, perché è iniquo che chi non era soggetto ad un'imposta si trovi improvvisamente gravato da un'altra imposta con aliquota ordinaria, così come in precedenza altri imprenditori dovevano pagare tutta una serie di imposte.

Riteniamo, quindi, che su tale intendimento il ministro si debba pronunciare.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Armani. Ne ha facoltà.

PIETRO ARMANI. Signor Presidente, sono d'accordo sul principio sostenuto dall'onorevole Molgora in ordine all'onere che si è scaricato sui lavoratori autonomi a seguito dell'introduzione dell'IRAP; infatti, tali lavoratori, confortati, fra l'altro, da una sentenza della Corte costituzionale, non erano soggetti all'ILOR e, pertanto, oggi subiscono una tassazione che prima non era dovuta e che, addirittura, è indeducibile, mentre l'ILOR lo era.

Sono d'accordo sul principio, ma non ritengo adeguata la copertura perché non si capisce per quale ragione, essendo i principi base dell'IRAP in grossa discussione, per coprire una distorsione che danneggia i lavoratori autonomi si debbano manovrare le aliquote attraverso l'aumento di una di esse, aumento che, fra l'altro, il ministro delle finanze ha già introdotto. Come voi sapete, infatti, è stata aumentata l'aliquota a carico delle banche e delle imprese di assicurazione, mentre è stata ridotta quella riguardante il settore dell'agricoltura. Per carità, l'agricoltura

era « sopratassata », ma il problema non è giocare sulle aliquote, bensì che la tassazione regionale sulle attività produttive non sia deducibile dall'imposta statale; è questo l'elemento che distorce e rende incostituzionale l'imposta, tant'è vero che molte commissioni tributarie hanno sollevato la questione di fronte alla Corte costituzionale.

I deputati del gruppo di Alleanza nazionale si asterranno sull'emendamento Molgora 6.176 perché, come ho già detto, sono contrari non sul principio ma sulla forma della copertura; si sarebbe dovuti intervenire in altro modo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Molgora 6.176, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	330
<i>Votanti</i>	325
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	163
<i>Hanno votato sì</i>	69
<i>Hanno votato no</i> .	256).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 6.1184, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	326
<i>Maggioranza</i>	164
<i>Hanno votato sì</i>	72
<i>Hanno votato no</i> .	254).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Molgora 6.180.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Molgora. Ne ha facoltà.

DANIELE MOLGORA. Signor Presidente, per rispondere al collega Armani, il mio emendamento 6.180 riguarda proprio la deducibilità dell'IRAP; se entrambi i miei emendamenti 6.176 e 6.180 fossero stati approvati, il risultato desiderato sarebbe stato raggiunto.

Il mio emendamento 6.180 riguarda la deducibilità dell'IRAP dalle imposte dirette per un terzo del valore. Si prevede soltanto un terzo esclusivamente per ragioni di copertura; infatti, saremmo ben contenti di ottenere la deducibilità totale. Si tratta di un gesto in favore della maggioranza, per agevolare l'accoglimento dell'emendamento. La deducibilità di un terzo del valore rappresenterebbe già un passo concreto verso la riduzione della pressione fiscale e, soprattutto, di tale imposta, particolarmente pesante per le piccole imprese e per i lavoratori autonomi.

Si calmiererebbero, poi, le maggiori entrate relative alle imposte dirette, consentendo quindi di liberare maggiori risorse proprio nelle attività per le quali l'autofinanziamento è un elemento molto importante per il proseguimento dell'attività stessa. Riteniamo che il mio emendamento 6.180 debba essere accolto con favore soprattutto da coloro che si ritengono difensori delle piccole imprese.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Armani. Ne ha facoltà.

PIETRO ARMANI. Signor Presidente, diversamente che per l'emendamento Molgora 1.176, i deputati del gruppo di Alleanza nazionale voteranno a favore dell'emendamento Molgora 6.180, pur rilevando l'incongruenza del tipo di copertura; infatti, effettivamente, il problema della indeducibilità — come ho detto prima — è serio ed attiene alla struttura dell'imposta. Mi rendo anche conto che ci sono problemi di gettito, tanto è vero che abbiamo proposto in un altro emenda-

mento del Polo l'indeducibilità per il 30 per cento, ma l'aspetto principale non è costituito dal problema del gettito bensì dal fatto che non si può sovrapporre con l'imposta sull'imposta tutta una serie di tributi che, a cascata, ricadono di fatto sulla stessa base imponibile. Infatti, come dimostra l'accordo per evitare la doppia imposizione tra l'Italia e gli Stati Uniti d'America, l'IRAP è sostanzialmente ormai identificata come una nuova imposta sul reddito di impresa che grava a livello regionale e si aggiunge a quella statale. Credo che il problema di fondo sia proprio quello della indeducibilità che va calcolata non a livello totale — mi rendo conto dei problemi di gettito — ma in funzione del principio del beneficio in rapporto alla tassazione che ciascun livello di governo preleva in funzione dei servizi che lo stesso livello di governo fornisce sul territorio al contribuente. Può essere pari al 30, al 40, al 50 o al 20 per cento, ma va calcolato il rapporto tra le risorse prelevate da ciascun livello di governo e i servizi che quel livello di governo eroga sul territorio all'impresa e al contribuente. Questo è il vero federalismo fiscale e non quello che impone a livello centrale la riscossione dell'imposta, perché in tal modo essa ricade sulla stessa base imponibile (*Applausi dei deputati dei gruppi di Alleanza nazionale e della Lega forza nord per l'indipendenza della Padania*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Molgora 6.180, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	333
Votanti	331
Astenuti	2
Maggioranza	166
Hanno votato sì	73
Hanno votato no .	258).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 6.1183, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti	331
Maggioranza	166
Hanno votato sì	71
Hanno votato no .	260).

GUSTAVO SELVA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUSTAVO SELVA. Onorevole Presidente, lei prima ha detto che noi, ricordando che il Presidente del Consiglio non ha ancora risposto...

PRESIDENTE. Mi consenta, onorevole Selva, di terminare l'esame dell'articolo (sono rimaste solo tre o quattro votazioni) e poi le darò la parola, altrimenti rischierai di andare contro le regole che abbiamo stabilito.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Teresio Delfino 6.178.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Teresio Delfino. Ne ha facoltà.

TERESIO DELFINO. Intervengo brevemente per ribadire che con questo emendamento avevamo sollevato anche in Commissione l'esigenza di facilitare il riallineamento dei tassi anche sui mutui senza oneri a carico dello Stato contratti dai comuni. Credo che questa sollecitazione, mi riferisco soprattutto al sottosegretario Solaroli che ha una grande attenzione per i problemi dei comuni, debba in qualche misura, se non questa sera, essere presa in considerazione perché l'esigenza di una ricontrattazione per far sì che gli oneri

per i mutui a carico dei comuni diminuiscono è largamente condivisa da tutti.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Teresio Delfino 6.178, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	336
<i>Votanti</i>	327
<i>Astenuti</i>	9
<i>Maggioranza</i>	164
<i>Hanno votato sì</i>	76
<i>Hanno votato no</i> .	251).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Armani 6.1182, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	329
<i>Votanti</i>	328
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	165
<i>Hanno votato sì</i>	68
<i>Hanno votato no</i> .	260).

Prendo atto che il Governo ha ritirato il suo emendamento 6.181.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Teresio Delfino 6.179, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	332
<i>Votanti</i>	325
<i>Astenuti</i>	7
<i>Maggioranza</i>	163
<i>Hanno votato sì</i>	72
<i>Hanno votato no</i> .	253).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Pagliarini 0.6.225.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	328
<i>Votanti</i>	324
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	163
<i>Hanno votato sì</i>	72
<i>Hanno votato no</i> .	252).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 6.225 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	340
<i>Votanti</i>	335
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	168
<i>Hanno votato sì</i>	322
<i>Hanno votato no</i> ...	13).

Passiamo alla votazione dell'articolo 6. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Vito. Ne ha facoltà.

ELIO VITO. Evito di fare un richiamo al regolamento per osservare che non mi pare esista alcuna regola la quale consenta di spostare le questioni sull'ordine dei lavori, se attinenti agli stessi, al termine della votazione sull'articolo. Può semmai trattarsi di una convenzione.

Ma non è questo il punto. In realtà con questo voto sull'articolo 6 si conclude una parte rilevante del capitolo delle entrate e ci si accinge ad affrontare con gli articoli aggiuntivi all'articolo 6 e l'articolo 7 una questione — mi spiace non vedere il sottosegretario Giarda — che sta molto a cuore alle opposizioni e al Polo. È stata pubblicamente posta ed è al centro anche della nostra iniziativa politica; sulla stessa sono stati presentati dal Governo emendamenti e subemendamenti.

Allora, Presidente, abbiamo convenuto insieme di sospendere i nostri lavori, prendendo atto del fatto che non sussistono più le condizioni per le quali la prosecuzione notturna della seduta era stata prevista. Crediamo, signor Presidente, che la decisione sulla quale abbiamo convenuto possa far riflettere il ministro Visco e il Governo sulla questione dell'imposta sulle successioni, di cui il Polo propone l'abolizione (abbiamo presentato i nostri emendamenti). Il Governo con un emendamento e vari subemendamenti interviene — sarà oggetto di discussione domani — in maniera a nostro avviso profondamente insufficiente.

Se si vuole il confronto di merito, questa è una questione sulla quale riteniamo che a partire da domani ci debba essere un confronto serrato. Sicuramente un ravvedimento del Governo, il venire incontro in una materia che a volte lo stesso ministro Visco ha detto essere oggetto di interesse da parte del Governo stesso, sarebbe per noi un obiettivo politico rilevante.

Ci auguriamo che su questo, come è accaduto in senso inverso questa mattina, il Governo possa rivedere le sue opinioni, i suoi pareri e presentare domani mattina ipotesi più coraggiose che vadano incontro alle nostre proposte.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 6, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	<i>346</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>174</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>263</i>
<i>Hanno votato no ...</i>	<i>83</i>

Colleghi, mi riallaccio alle dichiarazioni del collega Vito. Gli articoli aggiuntivi Giancarlo Giorgetti 6.037, Marzano 6.040, Alessandro Rubino 6.06, Formenti 6.042 e 6.043 e Marzano 6.044, 6.045 e 6.05 attengano alla materia delle successioni e delle donazioni. Poiché il Governo ha presentato l'articolo aggiuntivo 7.07 riferendolo all'articolo 7, propongo di riferire gli articoli aggiuntivi indicati all'articolo 7, in modo che si possa svolgere una discussione unitaria sulle posizioni dell'opposizione e del Governo.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Il seguito del dibattito è rinviato alla seduta di domani.

Sull'ordine dei lavori.

GUSTAVO SELVA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUSTAVO SELVA. Leggo sul lancio di un'agenzia di stampa che il Presidente del Consiglio ha partecipato alla trasmissione « Il Fatto » di Enzo Biagi dove ha affermato: « Non vedo le ragioni politiche e programmatiche oggi per spingere verso una crisi ». Da due giorni cerchiamo di ottenere che il Presidente del Consiglio venga qui a fare dichiarazioni per rispondere all'organo supremo, il Parlamento, su questo tema. Questo vuol dire che oggi

egli non considera più il Parlamento un organo di tale portata, ma preferisce affidarsi ad altri strumenti per dare notizie riguardanti la soluzione della crisi. Lascio a lei giudicare se questo comportamento sia rispettoso del Parlamento stesso (*Applausi dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*).

CESARE RIZZI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CESARE RIZZI. Signor Presidente, oggi è stata convocata per l'ennesima volta la Commissione parlamentare d'inchiesta sulla tragedia del Cermis: vorrei farle notare, signor Presidente, che erano presenti soltanto i deputati dell'opposizione e che non vi era nessun deputato della maggioranza. Ritengo sia vergognoso e scandaloso, perché, fino a prova contraria, la Commissione d'inchiesta è stata voluta dalla maggioranza! Vorrei dunque sapere se vi sia la volontà di far lavorare la Commissione e la invito a farsi carico della questione: valuti lei, signor Presidente, come comportarsi al riguardo, al fine di far convocare e lavorare la Commissione.

Ricordo che vi è stata una votazione per la costituzione della Commissione stessa e poi all'interno della maggioranza è avvenuto qualcosa, che comunque non ci riguarda. La prego pertanto di intervenire direttamente per chiarire se la Commissione debba procedere nel suo lavoro oppure se si debba ritenere ormai vanificata.

PRESIDENTE. Onorevole Rizzi, valuterò la situazione: tuttavia, le faccio notare che, prima della chiusura natalizia, dovremo concludere l'esame dei documenti di bilancio e del disegno di legge finanziaria. Valuterò pertanto se vi siano le condizioni per la convocazione della Commissione nei giorni precedenti alla chiusura oppure alla ripresa dei lavori in gennaio. Ad ogni modo, rifletterò sulla questione e la informerò tempestivamente.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Mercoledì 15 dicembre 1999, alle 9:

1. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 4236 — Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2000) (*Approvato dal Senato*) (6557).

— *Relatori:* Di Rosa, per la maggioranza; Teresio Delfino, Possa, Giancarlo Giorgetti, Liotta e Bono, di minoranza.

2. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 4237 — Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2000 e bilancio pluriennale per il triennio 2000-2002 (*Approvato dal Senato*) (6558).

Nota di variazioni al Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1999 e bilancio pluriennale per il triennio 2000-2002 (6558-bis).

— *Relatori:* Pasetto, per la maggioranza; Teresio Delfino, Possa, Giancarlo Giorgetti, Liotta e Bono, di minoranza.

3. — *Seguito della discussione dei disegni di legge:*

S. 2927 — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Capo Verde in materia di promozione e protezione degli investimenti, con Protocollo, fatto a Roma il 12 giugno 1997 (*Approvato dal Senato*) (Art. 79, comma 15) (4773).

— *Relatore:* Giovanni Bianchi.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Estonia

sulla cooperazione nel campo della difesa, fatto a Roma il 26 marzo 1998 (5026).

— *Relatore*: Danieli.

S. 3923 — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo euromediterraneo che istituisce un'associazione tra le Comunità europee e i loro Stati membri, da una parte, e il Regno Hascemita di Giordania dall'altra, con allegati, quattro protocolli ed atto finale, fatto a Bruxelles il 24 novembre 1997 (*Approvato dal Senato*) (Art. 79, comma 15) (6106).

— *Relatore*: Pezzoni.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di collaborazione nel campo della cultura, dell'istruzione e della scienza fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo macedone, fatto a Skopje il 21 gennaio 1998 (5461).

— *Relatore*: Di Bisceglie.

S. 3746 — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Sud-Africa sulla cooperazione scientifica e tecnologica, con allegato, fatto a Pretoria il 15 gennaio 1998 (*Approvato dal Senato*) (Art. 79, comma 15) (6099).

— *Relatore*: Bartolich.

4. — *Seguito della discussione del disegno di legge*:

S. 4310 — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 ottobre 1999, n. 383, recante disposizioni urgenti

in materia di accise sui prodotti petroliferi e di accelerazione del processo di liberalizzazione del relativo settore (*Approvato dal Senato*) (6615).

— *Relatore*: Rebecchi.

5. — *Seguito della discussione del disegno di legge*:

Conversione in legge del decreto-legge 18 novembre 1999, n. 433, recante disposizioni urgenti in materia di esercizio dell'attività radiotelevisiva locale e di termini relativi al rilascio delle concessioni per la radiodiffusione televisiva privata su frequenze terrestri in ambito locale (6579).

— *Relatore*: Giulietti.

La seduta termina alle 21,05.

ERRATA CORRIGE

Nel resoconto stenografico della seduta del 27 luglio 1998, alla pagina 1, seconda colonna, la ventiseiesima riga è sostituita dalla seguente: « alla IV Commissione ».

IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO STENOGRAFIA

DOTT. VINCENZO ARISTA

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. PIERO CARONI

Licenziato per la stampa alle 23,50.